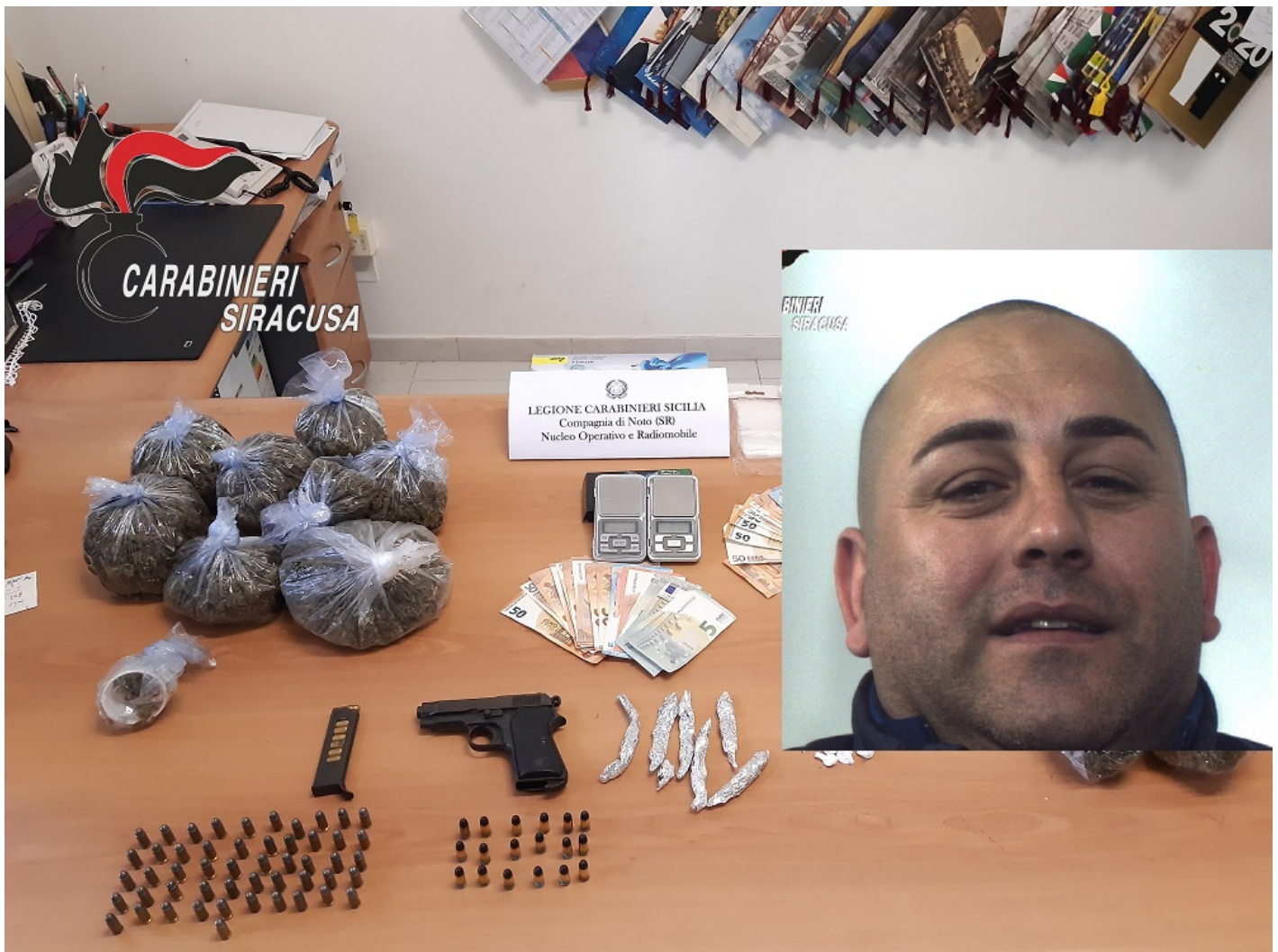


Omicidio a Pachino, “Nastasi a terra come un tappetino”, le intercettazioni dei testimoni

Autore: Gaetano Scariolo

Data: 29 Novembre 2021



- Nel processo sull'[omicidio Nastasi](#) sono state ascoltate le intercettazioni
- A parlare sono i presunti testimoni del delitto per cui un pachinese è alla sbarra
- Il corpo della vittima non è mai stato ritrovato
- Si tratta di un caso di lupara bianca per un debito di droga

Nel processo sull'omicidio di [Emanuele Nastasi](#), il 34enne, pachinese, sparito nel gennaio del 2015 il cui corpo non è stato mai trovato, sono “entrate” le intercettazioni, che testimonierebbero non solo l'omicidio ma anche la rete di copertura attorno all'unico imputo: [Raffaele “Rabbiele” Forestieri, 40 anni.](#)

Un carabiniere in aula

Nell'aula della Corte di Assise di Siracusa è stato sentito uno dei carabinieri che ha condotto le indagini sul delitto, per il quale i magistrati, il Procuratore aggiunto Fabio Scavone ed il sostituto Gaetano Bono, ritengono responsabile Paolo Forestieri, quest'ultimo ucciso a fucilate il 28 marzo del 2015 in via Maucini, a Portopalo, per cui è stato condannato in via definitiva, a 12 anni di carcere, un ventiseienne pachinese, Enrico Dimaiuta.

Le intercettazioni

In alcune delle conversazioni, che coinvolgono 4 persone, testimoni oculari indagati per favoreggiamento, sarebbe emerso il delitto, a cui qualcuno avrebbe assistito. Uno avrebbe detto di aver visto la vittima colpita, un altro, invece, avrebbe assicurato di aver visto Nastasi a terra, "come un tappetino".

Il movente dell'omicidio

Secondo quanto ricostruito dei carabinieri del comando provinciale di Siracusa e dei magistrati della Procura, Nastasi, scomparso il 4 gennaio del 2015, avrebbe contratto con Forestieri, indicato dagli inquirenti come un esponente dello spaccio a Pachino, un debito di soli 80 euro per l'acquisto di eroina ma quella partita non sarebbe stata di qualità ed avrebbe protestato con i suoi fornitori che, secondo i magistrati, Fabio Scavone e Gaetano Bono, lo avrebbero condannato a morte.

L'arresto

Raffaele "Rabbiele" Forestieri, difeso dagli avvocati Luigi Caruso Verso ed Enrico Trantino, fu arrestato nel giugno del 2020 e nella sua abitazione, al termine della perquisizione, furono rinvenuti una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa, 77 proiettili del medesimo calibro, 16 grammi di cocaina e ben 900 grammi di marijuana, oltre a circa 1200 euro in banconote di vario taglio.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/siracusa/omicidio-pachino-intercettazioni-testimoni/659781/>

Generato il 20/05/2026